



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Si toscana a Sinistra

Firenze, 3 marzo 2020

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: Mozione “In merito ad un progetto complessivo di bonifica e ripascimento delle spiagge del litorale di Massa Carrara da parte della Regione Toscana”

Il Consiglio Regionale

premesse

che il fiume Magra, che scorre in Toscana e Liguria bagnando le province di La Spezia e Massa Carrara, nasce nel territorio di Pontremoli (MS) e sfocia nel comune di Ameglia (SP), con una portata media di 40 m³/s;

che nel corso dei decenni il naturale trasporto sedimentario del fiume Magra, il quale alimenta le spiagge dalla foce fino a Marina di Pietrasanta (LU), si è ridotto a tal punto che tutte le opere costruite in mare, fra cui il porto di Marina di Carrara, rallentano l'erosione sopraflutto e la trasmettono sottoflutto;

che il fenomeno dell'erosione costiera in questa area è iniziato a Marinella di Sarzana nel 1890, come evidenziato dallo studio della Delft University of Technology, e i rimedi assunti nel tempo, a cominciare dagli anni '40 del secolo scorso, hanno utilizzato quasi tutte le tecniche che la scienza ha messo a disposizione;

che il risultato dei vari interventi adottati per contrastare il fenomeno dell'erosione è stato la progressiva trasmigrazione del fenomeno verso sud, con la conseguenza che, allo stato attuale, tale fenomeno si sta spostando dalla costa del comune di Massa Carrara verso il territorio di altri comuni limitrofi;

che nel tempo sono stati prodotti svariati studi e progetti per il contrasto dell'erosione costiera nella zona di Massa, il più completo dei quali, redatto nel 2004, è stato il “Progetto definitivo per il riequilibrio del litorale di Marina di Massa”, il quale aveva i seguenti obiettivi:

- costruzione di protezioni costiere “leggere” e ripascimento dell'arenile;
- riduzione delle scogliere emerse;

- bonifica ambientale delle spiagge;
- monitoraggio e valutazione tecnica;
- attività di sensibilizzazione ed informazione;

che i successivi passaggi di competenze, prima tra il Comune di Massa Carrara e la Provincia di Massa Carrara, poi tra la Provincia e la Regione Toscana, hanno causato un ritardo nell'esecuzione dei lavori e una cattiva realizzazione delle opere, bloccando il percorso virtuoso che si era avviato e provocando ingenti danni economici ed ambientali;

che, nello specifico del progetto menzionato, il ritardo nell'esecuzione è dimostrato dal fatto che il progetto preliminare è risalente all'anno 2000, mentre l'inizio dell'esecuzione è avvenuta nell'anno 2011, e la cattiva esecuzione ha portato a richiedere alla ditta danni per un ammontare di 6 milioni di euro a fronte dei 10 previsti dall'appalto e dei 7 eseguiti;

che, sempre riguardo al medesimo progetto, è doveroso rilevare l'inefficacia degli interventi di riparazione dei danni che sono stati realizzati nel 2019 a Ronchi (MS), attraverso il dragaggio delle sabbie sul fondale antistante, e al bagno Marchini di Marina di Massa, interventi entrambi vanificati dalla prima mareggiata di una certa rilevanza;

che anche le operazioni di ripascimento progettate dalla Regione Toscana per la costa di Poveromo sollevano dubbi di diverso ordine riguardo alla qualità delle sabbie utilizzate, alla durata prevista, tenendo conto dei giorni di calma in relazione al movimento del mare, all'attualità della loro efficacia, considerando i metri cubi di spiaggia che annualmente spariscono in attesa dell'inizio dei lavori, e pure in ordine ai possibili collegamenti tra la malavita organizzata e la ditta incaricata dell'appalto, la Infrastrutture S.r.l. con sede in Casapesenna (CE), il cui amministratore è stato rinviato a giudizio;

che in questi ultimi anni la Regione Toscana non ha affrontato le questioni sopra illustrate seguendo un disegno complessivo di intervento ma programmando al contrario interventi singoli e decontestualizzati che spesso si sono rivelati tecnicamente errati e dunque inefficaci;

considerato

che il turismo è uno dei fattori trainanti dell'economia massese e che la tutela dell'ambiente e del paesaggio è una delle principali priorità;

che è necessario prevedere un piano complessivo che contempli: il riequilibrio e la ricostituzione delle spiagge, anche in funzione turistica; un'attivazione delle bonifiche che restituisca un ambiente salubre; la creazione di una sinergia tra zona marina e zona montana, elemento qualificante dell'area apuana;

che, allo stato attuale, una soluzione all'erosione costiera efficace, efficiente e ambientalmente sostenibile potrebbe essere realizzata a sinistra della foce del fiume Frigido, per circa 1 Km, riducendo le scogliere emerse, creando una scogliera sommersa della larghezza di circa 40m ad una profondità di circa 2m parallela alla costa, prevedendo un ripascimento all'interno della scogliera stessa;

che tale soluzione, che porterebbe ad un enorme risparmio di sabbie necessarie ai ripascimenti, potrebbe essere riproposta dalla foce del Magliano fino al porto di Marina di Carrara, con un quantitativo di materiale da ripascimento che si aggira attorno ai 2/3 milioni di mc di inerti per tutti

gli 8 Km di litorale, un obiettivo raggiungibile con le risorse tecniche e i siti di reperimento di materiale attualmente presenti sul territorio;

che una simile soluzione è corroborata da svariati studi pubblicati in riviste scientifiche nazionali e internazionali;

che, per contro, un intervento ordinario di ripascimento dovrebbe prevedere l'uso di almeno 20/30 milioni di mc di sabbia, e ad oggi non sono stati individuati siti idonei a reperire una tale quantità di materiale, considerando oltretutto che andrebbero previsti in seguito ulteriori apporti periodici di materiale di almeno 300.000 mc all'anno;

impegna la Giunta regionale

a prevedere un piano complessivo finalizzato alla bonifica ambientale e al contrasto dell'erosione costiera sul litorale di Massa Carrara, con il coinvolgimento degli enti locali e delle realtà imprenditoriali della zona;

a privilegiare un progetto complessivo riguardante gli 8 chilometri di litorale che preveda la riduzione delle scogliere emerse, la creazione di una scogliera sommersa parallela alla costa e un ripascimento da realizzare all'interno della scogliera stessa, contrastando in tal modo l'erosione costiera attraverso un intervento di ridotto impatto ambientale e di contenuto impegno economico.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti